

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.50
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

Il decalogo dell'emigrante

I. Non dimenticatevi prima di partire di assestare le cose vostre di famiglia, perchè all'estero e sul lavoro non sarete cosa vi aspetta.

II. Aggiustate le partite con Dio e con gli uomini per essere in pace con tutti. Non lasciate debiti.

III. Date il vostro nome all'Unione Cattolica fra gli emigranti bergamaschi.

IV. Ritirate il passaporto, la richiesta ferroviaria.

V. Portatevi direttamente sul posto di lavoro per non aver occasione di prestar denaro.

VI. Non fidatevi di chi per la prima volta incontrate per le stazioni che vi offrono lavoro o scambio di denaro, per quest'ultimo bisogna rivolgersi ad un Banco di Cambio, oppure all'Opera di assistenza.

VII. Andate vestiti con decenza e diportatevi con tutti gentilmente.

VIII. Non dimenticate mai d'essere cattolici.

IX. Non cambiate facilmente lavoro, perchè chi cambia lavoro spesso mostra poca abilità e voglia di lavoro.

X. Rispettate le leggi, gli usi e costumi del popolo che trovate. Sarà questo il mezzo migliore per far fortuna.

La tessera ferroviaria degli emigranti

Il Commissariato della Emigrazione ha proceduto in questi giorni alla diffusione di centomila manifesti nei quali sono messi in rilievo i vantaggi assicurati agli emigranti dalla « tessera ferroviaria », istituita con la legge sulla emigrazione del 1910. I manifesti saranno affissi, con la cortese cooperazione del Segretariato generale e dell'Ufficio di pubblicità della direzione delle ferrovie dello Stato, in tutte le stazioni appartenenti alla rete statale. Essi vengono inoltre inviati a tutti i sindaci, ai parroci ai segretariati di emigrazione ed ai maestri comunali insegnanti nelle scuole per adulti analfabeti e nei corsi speciali per emigranti.

Questa iniziativa presa dal Commissariato contribuirà a stringere sempre più i legami diretti fra l'organo dello Stato preposto alla tutela degli emigranti e gli emigranti stessi e dando ad essa attuazione il Commissariato confida che i sindaci, i maestri, i segretariati sovvenzionati dal Fondo della emigrazione presteranno la loro attiva cooperazione per la diffusione delle notizie contenute nel manifesto menzionato.

NOTIZIE DI LAVORO

Attenti agli arruolatori! — Mettiamo in guardia gli emigranti contro la ricerca di operai da parte di agenti della « Compagnia Riezos y Fuerza Hidraulica » di Barcellona. Parecchi minatori italiani arruolati lo scorso ottobre in Svizzera e a Marsiglia e condotti sui lavori a Tremp (Lerida) il 12 gennaio videro sospesi improvvisamente i lavori e fu loro rifiutato l'intero salario convenuto. Soltanto per l'intervento del Console e di un avvocato locale incaricato dagli operai di patrocinare la loro causa, si poté ottenere che la Compagnia liquidasse agli operai, oltre il salario di 13 giorni di lavoro, una indennità di 50 pesetas per ciascuno.

Attenti agli accordi! — Si concludono in quest'epoca, prima delle partenze per l'estero, gli accordi, i contratti di lavoro e si danno le caparre.

Operai emigranti, non andate a casaccio con qualunque accordante che si presenta da voi e vi offre la caparra. Informatevi prima bene chi è, chi non è e se alla fine della stagione potrà pagarvi.

Operai emigranti, non aggiustatevi mai solamente a voce, ma fatevi mettere in iscritto la paga sul libretto di lavoro. Una volta che la vostra paga è scritta dall'accordante sul vostro libretto di lavoro, nessuno può contestarvela e potete far valere i vostri diritti di fronte a qualunque tribunale. E libretto di lavoro voi sapete benissimo che può essere qualunque libro di conti o notes.

Non andate a Bolzano e Merano. — Il gruppo muratori e manovali di Merano (Austria-Ungheria) rende noto a tutti quei lavoratori che avessero intenzione di recarsi a Merano in cerca di lavoro che questa piazza non è buona.

Il trionfo dei popoli cristiani

E' principio ormai saldamente stabilito dalle consuetudini di guerra contro la Turchia, che qualunque territorio le venga preso dai cristiani non le sta più restituito. Ma che cosa significa esso? Significa il predominio, la padronanza assoluta che mano mano i popoli cristiani vengono acquistando nel mondo. Infatti noi possiamo facilmente osservare che i popoli cristiani sono quelli che lentamente distruggono tutti gli altri popoli cacciandoli dai loro territori e rendendo loro impossibile la esistenza. I cristiani invadono tutto e su tutto affermano la loro padronanza, e questo perchè essi rappresentano il progresso e la civiltà.

Tutti gli altri popoli si dimostrano impotenti ad essere veramente civili e quindi devono sottomettersi o scomparire di fronte all'avanzare della potenza cristiana. La Turchia scomparirà e si ridurrà in Asia. L'Africa fra cento anni sarà quasi tutta civilizzata dai conquistatori europei, la Cina è già in grande trasformazione per abbracciare le riforme dell'Europa, e chi vivrà fra secoli potrà salutare il trionfo del Galileo in tutti i popoli della terra. E' inevitabile. La religione di Cristo non è come tutte le altre sparse sulla superficie della terra, ed alle quali oggi giorno la si vorrebbe accunare: essa non guarda soltanto al cielo, ma guarda anche alla terra perchè vuole che l'uomo si affermi assoluto padrone di tutte le cose create, e quindi essa è anche religione di vita umana, di progresso indefinito. Essa spinge l'uomo e i popoli a lavorare, a conquistare, a far sempre più brillare sulla terra la luce della sapienza di Dio, e quindi essa continua ad aprire nuove strade di vittorie ogni volta che una vittoria è raggiunta. Il cristianesimo non dice mai il basta all'uomo, ma gli dice sempre di andare avanti, avanti sempre, con tutte le migliori energie, ed è quindi la bandiera cristiana che dovrà sventolare su tutto.

Mentre i turchi, i cinesi, gli indiani, i buddisti, ecc. vorrebbero adagiarsi nell'inerzia, i cristiani soli hanno la febbre dell'andare avanti. La religione di Cristo è dunque l'unica che dia vita

ai popoli e solo i popoli che saranno maggiormente con Cristo saranno quelli che si spingeranno avanti più degli altri, in vittorie ed in affermazioni gloriose.

Nell'attesa del medico!

Accetto ben volentieri l'invito del nostro Direttore di pubblicare sull'Alta Valle Brembana, sul giornale che ci porta carissime le notizie dei patri monti, alcune nozioni elementari sui soccorsi d'urgenza.

Nessuno più del nostro emigrante che deve vivere in un completo isolamento nelle foreste della Francia, o fra le macchine mostruose, o fra i gaz asfissianti e l'umidità delle miniere, ha bisogno e dovere d'apprendere quelle norme che gli preserveranno la salute, quelle istruzioni fondamentali da usarsi durante la disgrazia accidentale e la malattia improvvisa.

Per quotidiana esperienza è facile comprendere come il sapere prestare subito con raziocinio e con energia alcune cure, anche semplici, diminuisce le sue sofferenze, risparmia complicazioni e talvolta può salvare la vita stessa del paziente.

Chi riceve sulla propria persona un colpo, una lesione, ne riporta, come si dice, una ferita.

Tale accidente è prodotto da cause diverse, armi da taglio, da fuoco, macchine che strappano le carni, oggetti che ci cadono addosso, mezzi di trasporto che ci investono.

Per la violenza di questi agenti si produce una ferita, una lesione nelle nostre carni, nelle nostre ossa con perdita più o meno grande di sangue. Avvenuto un infortunio, a più cose dovrà provvedere chi assiste un ferito. Ma ad uno subito è urgente il rimediare; alla perdita di sangue, all'emorragia che s'accompagna quasi abitualmente colle ferite.

In questi casi il soccorso non bisogna aspettarlo dalle persone dell'arte, la vita del ferito è talvolta nelle mani della prima persona che si trova appresso.

E' cosa impressionante il getto di sangue che proviene da un ferito ed il pallore che presenta l'infortunato, ma non bisogna perdere la testa, fare confusione. A che pro?

L'emorragia può avere due caratteri, essere di sangue rosso vivo zampillante, provenire da quei vasi che conducono il sangue dal cuore alla periferia, dalle arterie; o essere di sangue nero-scuro, provenire da quei vasi che conducono il cuore dalle estremità al centro, dalle vene.

Disponiamo di un potente mezzo per frenare l'emorragia, la compressione. — Questa compressione si fa direttamente nel luogo della ferita stessa comprimendo fortemente con uno o due pollici, o coi polpastrelli allineati l'arteria ferita, o il tronco da cui essa proviene. — Invece che colle dita si potrà meglio eseguire la compressione frapponendo, fra le dita, o la ferita, qualche pezzuola di tela di bucato, o premere su di essa colla mano, o fissarlo con una fasciatura ben stretta.

Mettere a contatto della ferita, quando è possibile, qualche tela o fazzoletto di bucato, risparmierà alla ferita quelle infezioni che le dita sudicie certamente vi portano.

Anche l'uso d'un pezzo di legno largo e piatto, dove la superficie è piana; e

rotondo invece dove vi sono delle cavità, come all'ascella, avvolto in una tela di bucato e tenuto stretto da una cinghia o da una fascia, può nelle gravi emorragie fare una buona compressione e servire ottimamente.

Gli arti, che sono così frequentemente per i lavoratori sede di ferita da armi da taglio, fatti colla falce e col coltello, dove sono provvisti di carni si prestano bene anche pel profano ad arrestare la emorragia facendo al di sopra della ferita, verso il tronco, una legatura circolare.

I chirurghi quando amputano o operano sugli arti, per risparmiare perdita di sangue al paziente, fanno l'emostasi preventiva applicando al di sopra verso la radice un tubo di gomma elastica che comprime e impedisce l'arrivo del sangue nella sede della ferita che essi fanno, così bene da permettere di tagliare un arto quasi senza emorragia a tutto beneficio dell'operato.

Qualche cosa di simile deve pur fare ognuno di voi, o emigranti, quando qualche vostro compagno di lavoro ripoterà qualche ferita sanguinante alle braccia, all'avambraccio, alle mani, alle coscie, alle gambe, ai piedi. Se non avrete il tubo elastico dei chirurghi adoperate un asciugamani piegato, la fascia dei calzoni, collocandola al di sopra della ferita verso il tronco, annodate i due capi, stringete il laccio circolare così fatto, facendo passare sotto di esso un bastoncino dandovi parecchi giri, in modo più dolce di quello che usate fare tante volte quando volete ben stringere una corda attorno ad un fascio di legna o ad una balla di fieno.

Non posso finire quest'argomento dell'emorragia senza dire due parole ancora sull'emorragia del naso.

Non sono esse in generale emorragie prodotte di ferite sul lavoro, sono invece spontanee o prodotte da malattie, ma non per questo possono essere gravi e pericolose.

L'aspirare pel naso acqua freddissima, praticare abluzioni fredde sulla nuca, stare fermo col capo retto, astenersi dallo starnutire, comprimere la narice che sanguina giova a far cessare le perdite del sangue del naso quando sono miti. Se l'emorragia non cessasse anche un profano può spingere un tappo di cotone compresso o una striscia di garza nella profondità della narice sanguinante.

B. M.

(Continua).

Defunti dell'Alta Valle

iscritti al Santo Perdono in Bergamo.

Ci si manda, con preghiera di pubblicazione, i seguenti nomi, di persone testè defunte, che appartenevano alla Pia Opera del Santo Perdono:

« Rossi Lazzarini Caterina di Mezzoldo - Orioli Redondi Carolina, m. il 31 dicembre 1912 a Vigonzone (Pavia). »

« Orioli Pierina fu Pietro di Piazzatorre, m. il 18 febbraio 1913 - Vitali Teresa Scuri fu Giuseppe, m. a Trabbucchio il 18 febbraio 1913. »

Cogliamo volentieri l'occasione per richiamare l'attenzione dei nostri lettori su questa Pia Opera del Santo Perdono che conta 135 mila iscritti, con vantaggi immensi spirituali, non tralasciando anche vantaggi materiali, quali sono, fra gli altri, un premio di L. 20 alla morte d'un socio, del viaggio pagato a Bergamo quando si viene estratti a sorte pel passaggio il 2 agosto.

In Italia e fuori

La Camera ha discusso il bilancio dei Culti, di Grazia e Giustizia. Fino dall'inizio si ebbe la spiccata nota anticattolica del ministro on. Finocchiaro a proposito del negato *exequatur* a monsignor Caron Arcivescovo di Genova. Fra le altre accuse lanciate contro il Vescovo, vi è pure questa: Monsignor Caron sostenne che il puro matrimonio civile è un perpetuo concubinato. Or bene, sì, Ministro dei Culti, tutti i Vescovi, tutti i Preti d'Italia la pensano così, ed insegnano quello che ha insegnato l'Arcivescovo di Genova: il *matrimonio puramente civile è un perpetuo concubinato* e ciò per principio di morale e dottrina cattolica, per cui a tutti i Vescovi e Parroci italiani l'onorevole Ministro di Giustizia e dei Culti potrebbe togliere rispettivamente l'*exequatur* ed il *placet*. Parlò in favore dell'Arcivescovo, fra gli altri, l'on. Tovini, con dichiarazioni franche ed esplicite circa i diritti della Chiesa. Parecchi deputati, fra cui il socialista Treves, diedero ragione al giovane deputato. Il bilancio dei culti diede mezzo all'ex prete on. Murri e a Podrecca l'*asinaro* di inveire con sproloqui contro la Chiesa e di esprimere voti che la politica del Governo sia totalmente anticlericale... Si procede quindi alla discussione del bilancio di grazia e giustizia e il ministro annunzia che ormai è pronto il nuovo codice riformato.

— E' pure da giorni che si parla di scandalo pel palazzo di giustizia per lo sperpero di milioni e così il tempio della giustizia diventa fin dall'inizio luogo d'ingiustizia.

— In Libia per ora nulla di nuovo, si stanno studiando mezzi per rendere quel suolo fertile e produttivo. Si ha però da Costantinopoli che:

La Turchia e l'Italia sono giunte ad un accordo per capitalizzare in 50 milioni di lire la parte di rendita della Tripolitania spettante al Debito pubblico ottomano.

L'Italia domanda che questa capitalizzazione venga calcolata a datare dalla firma della pace, e la Turchia è decisa ad accettare con alcune riserve le condizioni dell'Italia. Una parte importante dei 50 milioni spetta al tesoro ottomano a titolo di eccedenze.

Intanto è stato ordinato all'ambasciatore ottomano a Roma di fare i passi necessari per ottenere il versamento immediato al Debito pubblico dei 50 milioni.

— Della guerra balcanico-turca di preciso non si sa nulla. A credere ai giornaloni parrebbe la Turchia sfinita di forze e prossima al fallimento, di tratto in tratto però si sente la campana contraria e favorevole ad essa. A chi credere? La Turchia abbandonò Gallipoli e concentrò tutte le sue forze su Bulair. Adrianopoli continua la sua resistenza. L'impero ottomano preme sulle Potenze per la pace, si vede proprio che la sua stella sta per tramontare.

IN DIOCESI

La commissione per le feste Costantiniane ha diramato il programma per le medesime, in cui è fatto cenno a feste speciali in diocesi ed a Bergamo con pellegrinaggio a Roma in aprile e a Lourdes in settembre.

Gli anticlericali di Bergamo inviperiti pel programma suddetto e pel telegramma del nostro Vescovo al Papa, falsandone e travolgendone il senso, chiamarono da Roma a Bergamo per bestemmiare contro Dio, la fede, il Pontefice, il Vescovo, nientemeno che un Podrecca direttore dello sporco giornale *L'Asino* orrore e abominio d'Italia. La conferenza fu una bestemmia sola, quale sa dire il solo poco onorevole Asino. Una folla di cattivi e d'ignoranti accorse a sentire, meglio a vedere, come fosse un orso bruno di fiera. Guido Podrecca.

L'amato Vescovo levò dignitosa protesta e invitò alla preghiera i buoni. Moltissime proteste e promesse di incondizionato attaccamento furono espresse a S. E. M. Radini Tedeschi, alle quali un po' tardi se si vuole, ma sempre sincere e forti, unisce le sue il *Bollettino dell'Alta Valle Brembana*. In quanto agli altri ripeteremo il verso: *Non ti curar di lor, ma guarda e... sputa*.

La Vicaria di Branzi ha pure diramato il suo programma e comunicato alla commissione di Bergamo. Eccolo: In tutte le parrocchie, un giorno, a scelta del Parroco, adorazione ed esposizione del SS. Sacramento, con discorso possibilmente sul Papa e sulla Chiesa.

Nell'anno 1914 gare catechistiche fra ragazzi e ragazze di tutto il Vicariato. Nel dicembre 1913 Festa Vicariale a Branzi con intervento di S. E. M. Vescovo o di un suo Delegato e invito di conferenzieri popolari.

Intervento dei Parroci, almeno un giorno al Congresso Diocesano Eucaristico.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

— *AVERARA*, 22 febbraio. — In paese — Da e per l'estero — La festa degli emigranti e dei reduci.

— In paese si verificano da giorni alcune polmoniti e bronchiti, fortunatamente leggere. Alcuno ne vuol dare la colpa alla ricrudescenza della stagione: per verità il freddo in questa settimana fu propriamente enorme. Lungo la quindicina ci hanno lasciato, per volarsene al cielo, tre bambini: uno di due anni, gli altri due di pochi mesi. Beati, che han già fatta la loro giornata, e furono sì preziosamente retribuiti!

— Dopo quattro anni di viva attesa è arrivato finalmente da Belfort il giovane Luigi Pesenti. L'abbiamo ricevuto con tutto il cuore, e ne abbiamo ringraziato il Cielo che ci ha esaudito. In questi ultimi giorni alcuni altri presero il foglio di via, chi per la Svizzera a Valorbes e a Davos-Plaz, e chi per la Francia in Provenza e sul Giura.

— L'annua festiciuola della partenza degli emigranti celebrata la scorsa domenica all'altare della Madonna riuscì assai cara. Parecchi presero l'occasione di provvedersi anche della tessera dell'anima per l'estero col fare le loro divozioni; tutto il popolo poi ascoltò assai volentieri gli opportuni suggerimenti in tale occasione impartiti, che, messi in pratica, non potranno altro apportare che pace e felicità.

Dopo la solenne funzione religiosa già celebrata in precedenza ed i SS. Sacramenti esemplarmente ricevuti, pure la scorsa domenica furono cordialmente rallegrati con onesto sollievo i nostri soldati ritornati dalla Libia. Verso le ore 14, quattro giovanotti sopra apposita carrozza, al suono della brava banda musicale di Piazza, preceduti dal tricolore, dalle autorità, dai veterani, dal clero, dai parenti, dagli amici, e seguiti dal popolo festante, da capo al paese furono condotti nel teatrino del nostro Asilo Infantile per sedere ad un banchetto squisitamente servito, anche a cura del Municipio. Erano a riceverli ed a fare gli onori i cari giovani della nostra filodrammatica « Giovinezza e Virtù » Regnò la più cordiale allegria tra tutti i commensali, tra cui notai anche il nuovo nostro farmacista, signor Macri, assai gentile. L'egregio medico condotto scusò l'assenza, ricorrendo in quei giorni il primo anniversario del suo lutto familiare. Verso la fine parlò commosso il padre di uno dei reduci, a cui fece seguito l'egregio segretario Calvi, rievocando le glorie militari di Averara, felicitandosi coi Reduci. L'amico Peppe Lazzaroni, immancabile in ogni simpatico ritrovo, rievocò le trepidazioni, i disagi e i gloriosi fatti d'armi della guerra Libica. Parlò il reduce da Dogali Luigi Baschenis, brindando alla

CORSO DEI CAMBI

BANCONOTE ESTERE

Francesi	101 60	101 75
Svizzere	101 10	101 20
Inglese	25 64	25 68
Germaniche	125 15	125 30
Austriache	106 05	106 20
Russe	269 50	270 —
Spagnuole	94 25	94 75
America Stati Uniti	5 22	5 24
Olandesi	211 —	211 50
Rumeni	96 —	98 —
Argentina	2 20	2 22
Brasile	1 60	1 70
Chili	0 90	1 04

VALUTE DIVERSE D'ORO

Sterline	25 55	25 58
20 dollari	104 20	104 80
Alfonsine o Argentine	25 10	25 20
Da 20 Marchi	24 95	24 98
Lire Turche	22 80	23 —
Lire Egiziane	25 80	25 90
Napoleoni Oro (intieri)	20 26	20 30
Scudi Argento 0/0	101 —	101 30

Pel cambio rivolgetevi al BANCO S. ALESSANDRO

d'una bene affiatata fanfara. La maggior parte di quei giovanotti verranno congedati fra breve, essendovene molti di richiamati.

— Il giorno 2 marzo p. v. si celebrerà la solita festa pro emigranti, in cui dal R. Vicario saranno dette parole pratiche di circostanza. In quel giorno pregheremo anche per coloro che già si trovano all'estero, ai quali dalle colonne del *Bollettino* mandiamo i nostri saluti.

CARONA. — Da Lodi si sa, che a S. Giovanni Paolina, vedova di Sconfietti Francesco, affetta da tempo da sciatica, le è stata amputata la gamba.

— La giovane Bigini Celesta di Giovanini, seguendo la voce del Signore che la voleva al Convento, vistasi contraddetta dai genitori nella nobile idea, usando del bel dono dei figli di Dio, la libertà, e dei diritti che accorda la legge ai maggiorenni, insalutata ospite partiva dalla casa paterna il giorno 10 u. s., ed era già trovata a lavorare nel campo della Carità di Cristo, in S. Sofia, Milano. Non dubitiamo di ottima riuscita, stante il tenor di vita, condotto in seno alla famiglia.

— I caprai sfidando di questi giorni i rigori del freddo, sono partiti alla volta della loro diletta Milano, da dove si aspettano fruttuosi guadagni nella vendita del prelibato latte. Rimpiangiamo però, quei poveri bambini e bambine, che perdendo la debita istruzione, per seguire i genitori in questo tempo, raccogheranno poi lacrime amare più tardi. Con essi non sono certo meritevoli di meno rimpianto, quelle giovani che di questo tempo e per lo stesso motivo, son abbandonate in balia ad emigrazione così pernicioso. Speriamo però nella buona custodia dei loro genitori, almeno di chi le accompagna. Anche gli emigranti, ugentosi ai suddetti, vanno lasciando un gran vuoto in paese, parte per il Piemonte, parte per la Francia.

— Riceputi Carlo, in seguito a caduta toccatagli, da tempo non possiamo vederlo tra noi. Auguriamo pronta e perfetta guarigione.

CUSIO. — *Al Soldato* — *Cassa Rurale*. — Al soldato Paleni Celestino che quasi inaspettato ospite dalla Libia avea fatto ritorno al suo paese ed anche alla sua casa, domenica p. p. 16 febbraio per lodevole iniziativa di alcuni ebbe luogo un riuscitissimo banchetto di 34 coperti. Intervenero le autorità civile e religiose, regnò la più schietta allegria, concordia ed armonia. Benè, bravi, fate che ogni vostra buona impresa sia condita di queste buone qualità.

— Il giorno 13 febbraio la Cassa Rurale adunò in assemblea generale ordinaria i suoi soci furono 36 sopra 48 essendo 9 impossibilitati intervenire. Il bilancio fu chiuso con un movimento di cassa durante l'anno 1912 di entrata di L. 108.008,02 di uscita di L. 107.975,08 e numerario in cassa L. 32,94: con un profitto di L. 2864,99, spese L. 2511,35 avanzo da assegnare 353,64.

— I nostri ammalati dell'ospedale dove due si trovano ancora stanno meglio, così il R. Parroco che giorni sono è stato a visitarli. Addio.

CASSIGLIO — *Reduce dalla Libia* — *Varie*. — Il 2 febbraio a tarda ora arrivarono i nostri soldati Ruffoni Giuseppe di Amadio e Milesi Angelo fu Pietro, i quali dal passato giugno trovavansi in Libia. Al lunedì furono festeggiati da tutto il paese ed alla sera celebravasi in Chiesa divota funzione di ringraziamento.

Il paese può dirsi vuoto; oltre i soliti precoci emigranti è partita per l'estero anche l'intera famiglia Ninucci (papa). Il Signore, conservi e benedica tutti.

— La salute è buona e non sente il bisogno di venir meno, ora che è necessario svegliarsi ai lavori della campagna e smettere il troppo e pericoloso ozio delle prolungate veglie.

— A quest'ora dobbiamo purtroppo registrare quattro decessi, un bambino e tre donne nella persona di Regazzoni Virginia (Polda) morta in gennaio, Regazzoni Dorotea e Paganoni Elisabetta

BRANZI. — *Varie*. — Si assiste di questi giorni ad un vero esodo di nostri emigranti, stringe il cuore vederli a partire per lontani lidi, speriamo ritornino tutti sani e prosperosi. Li accompagnino inoltre più fervidi auguri di buona compagnia di salute e di prosperità.

— Il giorno 19 una compagnia di Alpini del famoso battaglione Edolo che a Derna si coprì di gloria, venne tra noi! Fra essi eranvi molti richiamati e quasi tutti bergamaschi della Valle Seriana. Si fermarono qui due giorni; rallegrando alla sera il paese, con le note

morte improvvisamente nella prima metà di febbraio.

Speriamo che non la continui così.

La Corna del Paol.

OLMO AL BREMBO. — Il 29 gennaio, dopo breve malattia è morta Paroncini Angelina maritata Gianati. Aveva 62 anni.

— Tre dei nostri soldati hanno fatto felice ritorno dalla Libia, dopo aver compiuta la loro parte di bravi soldati.

— Il giorno 9 febbraio nel locale « Scuole Comunali » ebbe luogo l'assemblea generale dei membri della Società Operaia, col concorso del corpo musicale di Piazza. Dal presidente sig. Antonio Callegari venne presentato il bilancio del 1912, che diede il seguente risultato:

Introiti per tassa annua dei soci L. 4480
Pagate per sussidi » 2775

Rimane quindi un avanzo L. 1705 che unito al preesistente dà un fondo di cassa, che ammonta a L. 12735,49.

I soci sono 375 effettivi, più alcuni onorari.

— Il paese va spopolandosi.

Ol del de la Corna.

PIAZZATORRE. — *Cronachetta.* — Il giorno 18 spirava quasi improvvisamente Arioli Pierina, lasciando nel dolore inconsolabile la famiglia. La sua robustezza faceva credere che molti anni ancora avesse a vivere in mezzo a noi, ma la morte viene quando meno ce l'aspettiamo, non facendo distinzione alcuna di persone. La speranza che la sua anima già godrà degli eterni gaudii, valga a lenire il dolore alla famiglia desolata.

— E' ammalato di polmonite, e piuttosto gravemente, Arioli Pietro di Maestro; speriamo che la sua fibra forte e robusta, abbia a superare la crisi della malattia, ed in breve, riacquistata la pristina salute, abbia di nuovo a vedersi sul lavoro, ove tener possa allegri i compagni colle sue sempre nuove barzelette.

— In questi giorni poi è stata condotta all'ospedale di Bergamo Arioli Madalena, sposa ad A. Venanzio; si dice che n'avrà per più mesi.

— In paese poi è aspettata con ansietà la primavera, desiderosi tutti di veder incominciati i lavori per la « nuova sega comunale » da qualche anno progettata e da un mese definitivamente approvata dai nostri signori consiglieri; ne sia loro lode, essendo tale sega di bene al Comune, e di non poco vantaggio a tutti i piazzatorresi. Venga quindi presto il giorno, in cui si possa vedere appagato questo giusto desiderio del paese. Il giorno 25 si avrà l'asta di una condotta di piante della società, ed il 26 quella della condotta del Comune. Auguriamo siano liberate ambedue onde si possano trattenere in paese ed in famiglia i nostri robusti taglialegne.

— Si è terminata la scuola serale; quest'anno venne frequentata con maggior diligenza e da numero di scolari maggiore di quello degli altri anni; il numero però poteva essere superiore se qualche genitore si fosse dato più diligenza e premura nel mandare i proprii figli.

Il solito.

S. BRIGIDA. — *Per i caduti e per i reduci.* — Sabato 22 u. s. per iniziativa della società *Stella Alpina* nella nostra Parrocchiale ebbe luogo un Ufficio funebre in suffragio dei nostri soldati caduti in guerra. Fu una funzione molto commovente, molto sentita dal popolo specialmente dai giovani concorsi in gran numero e che fece assai onore a chi la ideò.

Quando feroce ferveva la guerra di Libia, S. Brigida come ogni palmo di terra italiana era ansiosa fra i suoi tre figli che laggiù esponevano la loro vita al fuoco nemico. Non volle quindi venir meno neppure nello slancio e nell'entusiasmo di riceverli reduci gloriosi; e dopo un'accoglienza festosa al loro ar-

rivo, dopo speciali funzioni di ringraziamento venne il pranzo offerto loro dal Comune. E questo fu Domenica 23 u. s. Terminate le funzioni di Chiesa i tre reduci accompagnati dall'Autorità comunale con bandiera tricolore, dai parenti, dagli amici e dal clero e dai soldati veterani che, con ottimo pensiero, si fecero partecipare a questo trionfo, si recarono in un'ampia aula delle nostre scuole convertita in *salle a manger* dove si ebbe un banchetto di più di 60 coperti.

Fu una vera festa di famiglia benché straordinaria, si sembrava tutti fratelli, regnò la massima cordialità e si fece onore all'ordine del giorno ben cucinato e ben servito. Alla frutta, il banchetto fu coronato da molti brindisi per parte del sig. Segretario che inneggiò al benessere del paese, del R.mo Sig. Arciprete che facendo la cronaca dei combattimenti ai quali i tre parteciparono seppe ricavare tanti preziosi insegnamenti; per parte del Sindaco che esortò i festeggiati a rispettare le tre autorità: Ecclesiastica, civile e militare; di D. Abele che ricordando le madri dei reduci volle che i parenti brindassero a loro che piangenti e preganti quando i figli soffrivano, oggi sono felici della loro gioia e augurò ai tre figli che l'energia usata nel combattere la continuassero nel rendere felici gli ultimi anni di quelle tre care donne. Si alzano quindi reduci e veterani e ringraziano commossi. Mentre la sala sta per sfollare, il Presidente della *Stella Alpina* signor Felice Regazzoni portò ai festeggiati il saluto di quella società e fece voti per l'avvenire. Indi il familiare convegno si sciolse fra la più schietta cordialità.

g. b.

S. MARTINO OLTRE LA GOGGIA. — Vengono un po' in ritardo queste notizie, ma ciò non toglie che a voi, carissimi emigranti, giungano gradite in un coi nostri affettuosi saluti.

Tolgo dell'*Eco di Bergamo* dell'11 corr. mese:

« Per iniziativa del nostro Rev.mo signor Arciprete, ebbe luogo ieri mattina alla nostra Parrocchiale una solenne funzione di ringraziamento per i reduci dalla Libia, alla quale hanno assistito i reduci della Parrocchiale in divisa circondati dalle autorità civili e militari, dagli alunni ed alunne delle scuole elementari e da tutta la popolazione. Dopo la S. Messa in canto ed il solenne *Te Deum* il R.mo sig. Arciprete pronunciò brevi e commoventi parole di circostanza. Quindi in casa del sig. Arciprete fu offerto ai reduci ed alle Autorità un vermouth d'onore. — E dallo stesso giornale tolgo per intero quanto segue:

« Arresto per furto a Piazza Brembana 16 corrente.

Ieri venne tratto in arresto per ordine del Procuratore del Re un guardiafilii qui residente, accusato di furto di libretti di cassa, di oggetti di valore ecc. a danno della vedova C., pure di qui. Senonché dall'istruttoria parrebbe ora emergere che non si tratti di furto precisamente. Questo processo sarà svolto al tribunale di Bergamo. I commenti sono vivacissimi.

— Oggi (21 corr.) il guardiafilii è a piede libero.

— In Parrocchiale non vi è alcun malato grave. — Il freddo si fa sentire ancora con forza.

— A S. Lucia si attende la primavera per riprendere i lavori e continuare di buona lena la costruzione della Chiesa e si spera che la buona volontà e la generosità dei buoni Lennesi non verrà meno. Vos.

VALNEGRA. — *Collegio.* — La compagnia drammatica del Collegio, ben organizzata fin dal principio dell'anno scolastico, negli ultimi giorni del passato carnevale diede prova della sua perizia d'interpretazione con rappresentazioni scelte e d'attualità. Ogni sera dai paesi limitrofi accorse gran numero di valligiani per godere dello splendido spettacolo, concesso loro, come sempre gratuitamente. Aprì la serie delle rappresentazioni il dramma: *Causa celebre*. La splendida riuscita fu superiore ad ogni aspettazione, data la varietà e il carattere proprio dell'opera, essenzialmente

sentimentale. Di ciò va data speciale lode a quei bravi giovani di Lenna che ebbero una parte importante nella recita. Segui l'emozionante e tragico: *Occhio per occhio*. In questo gli attori del Collegio mostrarono ancora una volta, la loro ottima disposizione alla difficile arte drammatica. Come nella prima sera, così nella seconda, il numeroso pubblico fu largo e a, ragione, di applausi e continue ovazioni. L'ultima sera vi fu una novità: *Nelle trincee di Sciarra-Scial*. L'ansia febbrile di aspettazione era grande, ma non fu delusa. Frenetiche acclamazioni, replicati evviva e battimani, dimostrò ad evidenza l'esito felicissimo e la buona accoglienza fatta al semplice dramma, piccolo di mole, ma ispirato al più sublime patriottismo. Vada dalle colonne del Bollettino un plauso a tutti quelli che, con non pochi sacrifici si adoperarono a procurare ad alunni ed esterni un divertimento onesto insieme educativo.

— In paese abbiamo a deplorare una nuova perdita nella persona di Calegari Francesco, già sindaco per parecchi anni di questo Comune. La sua morte lasciò profondo rammarico in tutti. La popolazione unita e concorde testimoniò il suo affetto per l'estinto accompagnandone le spoglie mortali all'ultima dimora. La salma venne sepolta nel Cimitero Nuovo in luogo riservato, dove gli sarà eretto dalla famiglia un monumento a perenne ricordo delle sue virtù e della sua figura bonaria e simpatica.

VALTORTA. — Dopo la metà di febbraio abbiamo avuto un notevole abbassamento di temperatura, sicché la mattina del 19 il termometro segnava tredici gradi sotto zero, il massimo freddo della presente invernata.

— Il soldato Annovazzi Andrea fu Giovanni reduce da Homs, ove apparteneva alla Croce Rossa, dopo due mesi di licenza in seguito a tifoidea contratta, ripartì per Firenze.

— Il giovanetto Combi Luigi di Giacomo trovò nel Seminario di Tolone in Francia, dove dà tutte le soddisfazioni ai Superiori tanto per la condotta come per la riuscita negli studi. Ringraziamo il Signore di questa nuova vocazione tra i nostri, e facciamo voti che il chiamato vi corrisponda pienamente. *Spiritus Domini ubi vult spirat.*

Prealpino.

PICCOLA POSTA

Dott. D. M. Milano. — Grazie delle sue note mediche, gliene siamo riconoscentissimi. Riceveremo e pubblicheremo sempre con grato animo quanto avrà la bontà di mandarci.

La nostra storia

Comune e Parrocchia di Piazzolo

L'abitato principale di Piazzolo sorge sopra un piccolo altipiano alla sinistra del fiume che discende dalla Cantoniera di S. Marco, poco sopra di Olmo, ha due piccole contrade chiamate *Zanarega* e *Frola*. Il territorio è coltivato a pascolo e cereali, le vette dei monti però sono in gran parte coperte da estesi boschi. Durante il dominio Veneto apparteneva al così detto Vicariato civile d'Oltre la Goggia, oggi invece fa comune a sé.

Prima che fosse costituito in Parrocchia autonoma dipendeva da quella di San Martino. La primitiva Chiesa, come l'attuale parrocchia era dedicata a Maria Vergine Assunta in Cielo. Unitamente a quella di Olmo venne segregata dalla matrice di San Martino il 22 Settembre 1446, mentre era Vescovo di Bergamo Mons. Polidoro Foscari con obbligo agli abitanti di Piazzolo di offrire ogni anno al parroco di S. Martino all'undici di Novembre, venti soldi imperiali invece della lana che si costumava dare prima ed una certa quantità di formaggio secondo l'uso praticato prima. L'anno 1751 la parrocchia di Piazzolo consegnava ancora all'Arciprete di S. Martino venti soldi e due libbre di burro; di poi fu esonerata mediante lo sborso di un capitale di lire cento. (1)

La Visita Apostolica praticata da San Carlo ebbe luogo in giorno di venerdì 7 Ottobre 1575. La parrocchiale si diceva consacrata e di juspatronato della Comunità; possedeva tre altari; non vi si conservava la Santissima Eucaristia; mancava il Tabernacolo e da oltre sei anni priva anche di parroco, la cui casa era unita, come l'attuale, alla Chiesa. Il reddito della parrocchiale era di sole quarantacinque lire imperiali proveniente da legati con onere di Messe. Quaranta in tutto erano i parrocchiani dei quali venticinque alla Comunione. Il Santo Visitatore fece varie ordinazioni. Anzitutto lasciava all'arbitrio dell'Ordinario diocesano di unire la parrocchia di Piazzolo a quella più vicina stante il tenue reddito ed il piccolo numero dei parrocchiani; ordinava di ridurre l'altare maggiore alla forma

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi eredi in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia ca-ubiarra, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltreché dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

prescritta; di demolire entro tre giorni i due altari laterali, uno dedicato al S. Crocifisso e l'altro a San Rocco; di munire di cinta il Cimitero, l'attuale sacro; di notificare quanto prima all'Ordinario i legati fatti alla Chiesa ed ai parrochiani da Gio. Pietro Ganazza e dalla di lui moglie Bartolomina di Olmo e da certo Fenaro di Piazzolo con obbligo di celebrazione di Messe ed annuali e della dispensa di pane e sale; e di presentare allo stesso l'atto d'enfiteusi di oltre quindici pertiche di terreno nella persona di Mafio Ganazza di Piazzolo avvenuto senza l'autorità e consenso dei superiori e con massimo ed evidente danno alla Chiesa. (2)

Serie dei Parrochi di Piazzolo.

1536 Burgo Sac. Bartolomeo (3) - 1548 Bombardi Sac. Deleidi - 1560 Maffei Sac. Virgilio - 1575 Vacante da oltre sei anni (4) - 1579 Vacante ancora - 1587 Calvi Sac. Innocente (5) - 1594 Begnis Sac. Silvestro - 1605 Vacante - 1615 Vacante - 1624 Vacante da molti anni (6) - 1643 Giuliani Sac. Arcangelo - 1648 Vacante ancora - 1658 Spada Sac. Giovanni - 1663 Monaci Sac. Gio. Maria (7) - 1694 Milesi Sac. Domenico - 1737 Bonetti Sac. Gio. Battista - 1760 Paleni Sac.

Antonio - 1763 Dominoni Sac. Gio. Battista - 1769 Scuri Sac. Gio. Battista - 1776 Berera Sac. Lorenzo - 1791 Dominoni Gio. Battista - 1793 Michetti Sac. Giorgio - 1820 Foglieni Sac. Bartolomeo - 1828 Bagini Sac. Alfonso - 1868 Rota Sac. Giuseppe - 1890 - Gervasoni Sac. Mario - 1910 Benzoni Sac. Giuseppe.

Prealpino.

- (1) Archivio Plebano di S. Martino.
- (2) Archivio Arcivescovile di Milano.
- (3) Archivio Vescovile di Bergamo.
- (4) Atti della Visita Apostolica.
- (5) Archivio Vescovile.
- (6) Suppliva il Parroco di Olmo.
- (7) Archivio parrocchiale.

PER FINIRE

All'Albergo.
Cameriere: Comandi?
Cliente: Portami un pezzo di P-odreca a rosto.
Cameriere - Scherza Signore? (Curiosità nel pubblico n. d. r.)
Cliente: Eseguiisci quanto ti ho comandato.
Cameriere...!?
Cliente: Non sai dunque che P-odreca è - a porco? Portami dunque della carne di maiale. (Applausi dal pubblico.)

RINGRAZIAMENTI

L'Asilo Infantile di Branzi ringrazia la Cassa di Risparmio di Milano per il sussidio di L. 250 benignamente concesso.

PER SOLLIEVO

I sette P per fare l'insalata.

Ci vuol perchè sia buona l'insalata
Un Pronto che ancor tenera la colga;
Un Falto la lavi in acqua monda
Sia dalla man d'un Parco inacetata,
E un Prodigio l'olio vi p'oforda
Con man discreta vi sparga un Prudente
Sale conveniente;
Un Pazzo la rimescoli e sconvolga
E sopra e sotto e dentro e di fuori.
E un Porco con gran bocca la divori.

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.
Bergamo. Stab. Tip. S. Alessandro.

A Copenaghen, malgrado paesi freddissimi, la mortalità per la tisi ascende al 14%. Il dolce clima delle Antille, di Gibilterra, di Malta, Nizza, Palermo, Marghera, equabile costante, meraviglioso per tempo, dà anche il suo grosso contingente a questa inesorabile malattia; qui si gode il vantaggio di protrarre la vita dei poltriners, poichè lontano dai bruschi cambiamenti di temperatura, che generano ripetute bronchiti, colle quali si abbrevia il decorso della tisi.

Là, ove convive agglomerata molta gente, la malattia miete un numero maggiore di vittime.

Un rimedio efficace a tanto male è l'uso della Pozione antisettica del Dottor G. Bandiera di Palermo. Tale specifico, esperimentato da circa 20 anni, ha dato sempre ottimi risultati.

La Pozione si trova ovunque. In Palermo presso la Farmacia Nazionale (Via Cavour) Si sperimenti 11

CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii
Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetriere.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI
ARTICOLI NOVITÀ

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —
Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Raccomandiamo ai RR. Sigg. Parroci la Premiata Cereria FRATELLI SALAROLI

VIA PIGNOLO, 46 - Telefono 6-85 - Casa fondata nel 1851

Premiato alle Esposizioni: Bergamasche 1857, 1870, 1892 - Palermo 1905

Oltre l'Ospedale Maggiore, il Monastero Matris Domini, le chiese S. Spirito, S. Bernardino, delle Carceri ecc. fornisce pure, dall'epoca della sua fondazione, la Veneranda Prepositura di S. Alessandro della Croce.

Speciale fabbricazione di Candele di Cera per culto con garanzia assoluta della qualità come alle prescrizioni liturgiche e di perfetta lavorazione.

Tipi speciali per Compagnie Religiose e Funerari

Prezzi di assoluta concorrenza

Innumerevoli dichiarazioni spontaneamente rilasciate da Fabbricere e Confraternite attestano la bontà della Cera fornita.

Lumini da notte delle migliori fabbriche Estere. Lumini speciali per lampade eterna veri Guillon. Cera lucidina per pavimenti e mobili marca Lux.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bardogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)



Brevetto
GERVASONI
Bardogna



Vista di fronte

Modo di usare la mia carrucola!

Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passare il filo freno, nelle due alette o pinza (E) indi si attacca il carico al gancio D che col suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'apertura della pinza E) e stringe contemporaneamente abbassandosi come una morsa il filo freno e poi si dà una girata al coperchio dell'oleatore A (che si fornisce anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in modo che mentre corre il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto deplorato logoramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi pendenza senza aiuto di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove fatte ripetutamente si ebbero risultati sicurissimi. La sua costruzione è di materia di primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di acciaio temperato che scorre sul perno B pure temperato che garantisce il più sicuro funzionamento. Causa rotture o esancimento della ruota, (che da 7 kg. nuova, modello grande, si riduce a meno di un kg.) levandosi la coppiglia C si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono esatte spiegazioni della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portata massima.

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetriere, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiesa, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elementi sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (girè), acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti, panorami, ville, ecc.



In vendita presso tutti i principali negozianti della Valle Brembana.
Deposito generale per Bergamo e Provincia presso Carlo Scaioli
- Bergamo - Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86.